Verso le primarie del centrosinistra

Raffica di domande per i sei candidati

Iniziamo oggi - parlando di lavoro, disoccupazione e sviluppo delle imprese - il "confronto" tra gli aspiranti sindaci e alcuni portavoce della società civile, associazionismo e categorie economiche

Sei candidati alle Primarie al vaglio della società civile e delle categorie economiche. Inizia con oggi il nostro faccia a faccia tra i sei aspiranti sindaci della coalizione di centrosinistra e i rappresentanti del mondo del lavoro, del sindacato, della cultura, dello sport e dell'associazionismo.

Ma anche dei tanti comitati cittadini nati per sostenere questioni importanti come il Parco della Pertite o la "rivitalizzazione" del centro storico. Ad ognuno di questi portavoce abbiamo chiesto di rivolgere una domanda "secca" ai sei candidati. Oggi partiamo con il mondo sindacale e con quesiti riguardanti il lavoro, la crisi, la dilagante disoccupazione (soprattutto quella giovanile), ma anche le prospettive delle nostre imprese, molte delle quali travolte dalla crisi. I tre quesiti sono quelli di Paolo Lanna, Marina Molinari e Massimiliano Borotti (segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil.

Ma nei prossimi giorni proseguiremo con altri importantissimi ambiti d'intervento. Entreranno quindi in scena - ad esempio - la Camera di Commercio, i rappresentati di Unione Commercianti, Confesercenti e Federazione degli ambulanti (si parlerà di centro storico ma anche del mercato bistettimanale).

Sui temi ambientali e dell'inquinamento atmosferico sarà Laura Chiappa (Legambiente) ad interpellare i sei aspiranti primi cittadini, mentre le domande sulla scuola ed i suoi problemi saranno affidate alla preside Gianna Arvedi, ad un professore e ad uno studente di istituti superiori della città.

Parleremo di integrazione con il presidente dell'Associazione Culturale Islamica di Strada Caorsana, il responsabile del Centro Lavoratori Stranieri di Cgil, la responsabile dell'Ufficio Stranieri di Cisl, ma anche con cittadini impegnati su questo "fronte" come Bernardo Carli e Paolo Maurizio Bottigelli.

Le domande coinvolgeranno i portavoce delle associazioni e comitati cittadini che sono nati in questi anni: gli Amici del Facsal, i commercianti e residenti di via Scalabrini, i sostenitori del Parco del Pertite, i residenti del Centro Storico. Ma anche lo Svep per parlare di volontariato, il Coni (con la crescente domanda di impianti sportivi) ed il mondo della cultura (che reclama spazio ed è spesso primo bersaglio dei "tagli").

E ancora. Ci si confronterà su temi come il carcere e la sicurezza, la salute, la viabilità, i diritti delle migliaia di pendolari piacentini che ogni mattina si mettono in viaggio e quelli dei disabili.

Betty Paraboschi

Tre domande per un candidato sindaco

* in ordine alfabetico

	PAOLO LANNA (SEGRETARIO PROVINCIALE CGIL)	MARINA MOLINARI (SEGRETARIA PROVINCIALE CISL)	MASSIMILIANO BOROTTI (SEGRETARIO PROVINCIALE UIL)
	Quali proposte verranno fatte per sostenere lo sviluppo delle imprese del territorio e la coesione sociale?	**La proposta del Psc giustamente mette un freno all'utilizzo del terreno agricolo per nuove cementificazioni: come si pensa di conciliare la corretta curvatura ambientalista che si è data al Psc con un'esigenza di crescita e di sviluppo economico del nostro territorio e cosa si intende fare per recuperare le distorsioni determinate da un polo logistico che non ha dato i risultati auspicati in termini di occupazione qualificata?**	**Come si pensa di interpretare il rapporto con le parti sociali?**
FRANCESCO CACCIATORE	Tra i primi provvedimenti che adotterò se venissi eletto sindaco c'è un percorso di semplificazione burocratica e procedurale, perché ogni ostacolo che incontrano le aziende nel rapportarsi con il Comune è un ostacolo allo sviluppo della città. Sulla coesione sociale credo si debba favorire la creazione di reti di solidarietà all'interno della società che sostengano gli interventi di contrasto all'emarginazione. Il Comune deve diventare un "laboratorio" di scelte innovative riconoscendo il ruolo importante della famiglia come luogo di sviluppo della persona e la sussidiarietà come modalità di rapporto fra le Istituzioni, le Associazioni e i cittadini.	2) Il nuovo Psc non esclude la possibilità di creare occasioni di crescita per il territorio e, infatti, prevede un'area di potenziale espansione produttiva che dovrà però essere attivata in presenza di reali esigenze e non per favorire la rendita fondiaria. Sulla logistica resta tanto da fare, a partire dalla connessione ferroviaria del polo. Ma, dopo le proteste estive, credo che i protocolli per garantire tariffe minime ed eque condizioni di lavoro siano una buona base da cui partire per migliorare la situazione. E sono altrettanto convinto che, attraverso strumenti adeguati, si debbano stipulare accordi per l'insediamento di imprese eticamente certificate.	In questo campo credo che la parola magica sia concertazione. I protocolli di intesa sulla contrattazione sociale e territoriale credo siano un modello da portare avanti, perché consentono di incrociare la sensibilità delle organizzazioni sindacali con il pragmatismo a cui sono chiamate oggi le amministrazioni. Credo che, oltre agli incontri per la sottoscrizione, sarebbe opportuno fissare dei momenti di revisione e verifica, per capire cosa è stato fatto e dove si può migliorare.
GIANNI D'AMO	Nei limiti delle competenze comunali, vanno promosse politiche a partire dai bisogni della città. Sull'intera Logistica va installato fotovoltaico di ultima generazione, compensando parzialmente con la produzione di energia pulita l'impermeabilizzazione del territorio. Inoltre, un sistema Piacenza competitivo (la città è facilmente raggiungibile da ogni luogo, ma non basta) può attirare nuova imprenditorialità. Anche in vista di una possibile delocalizzazione in un'area più consona, va ottenuto un piano industriale del Polo di Mantenimento pesante e scelte occupazionali conseguenti immediate.	In alcune delle aree in dismissione potrebbero insediarsi uno o più centri direzionali e di ricerca internazionali, interessati a operare da Piacenza verso l'area europea. Nel medio periodo va progettata e attuata la riqualificazione ecologica e urbanistica di intere zone della città (per es. tra Via Dante a via Boselli), oggi largamente fuori dagli standard considerati ecocompatibili. Conseguire in tal modo il dimezzamento dei consumi per il riscaldamento domestico contribuirebbe a salvaguardare l'ambiente, investendo in tecnologia e intelligenza del lavoro, senza consumare nuovo territorio.	Il Comune, sia come grande azienda con centinaia di dipendenti che come Istituzione, deve praticare e favorire rapporti di lavoro e relazioni sindacali improntati a massima correttezza e trasparenza: dalla sicurezza del lavoro al rispetto della contrattazione nazionale alla disponibilità alla contrattazione locale, invertendo la tendenza al ricorso, negli appalti pubblici, al massimo ribasso. Comune, sindacati, imprenditori, cooperazione, Inps, Inail devono congiuntamente mappare e contrastare insieme ogni forma di lavoro illegale e irregolare, largamente presente oggi anche a Piacenza.
PAOLO DOSI	Puntiamo sull'innovazione che intercetta il percorso virtuoso della nascita dei centri di ricerca. Tenendo conto che i prossimi finanziamenti europei punteranno all'innovazione e saranno destinati anche a territori come il nostro, vorremmo farci trovare pronti su questo fronte: sarà dunque l'innovazione la parola chiave attorno alla quale graviteranno università, imprese e centri di ricerca. Pensiamo inoltre a forme di incentivazione per l'apertura di imprese femminili e giovanili attraverso l'applicazione di tariffe agevolate. Per la coesione sociale si conferma il fondo anticrisi, ma dietro c'è tanto altro.	Le parole chiave saranno trasformazione e rigenerazione: la possibilità sarà quella di intervenire nelle aree esistenti per trasformarle o di rigenerare le parti obsolete della città e quelle presenti con un occhio puntato verso le aree militari e demaniali. Per quanto riguarda invece il polo logistico, il Comune dovrà accettare un ruolo più da "protagonista": dovrà farsi carico cioè di un monitoraggio delle aziende presenti e delle cooperative chiamate con l'obiettivo di far comprendere alla città che l'amministrazione non è estranea a ciò che avviene nel polo logistico, ma anzi ne è partecipe in modo attivo.	Chiunque amministra dovrà necessariamente avere un confronto con tutte le parti sociali perché ci saranno meno risorse economiche e umane: occorrerà dunque potenziare e rinforzare questo confronto con tutte le forze sociali a partire dagli atti di bilancio. C'è da ricordare che il Comune non ha competenze specifiche sul tema, ma un ruolo di mediazione con le banche e i consorzi di garanzia per l'accesso al credito: l'amministrazione potrebbe comunque occuparsi anche del lavoro anche attraverso una delega specifica all'interno di un assessorato.
MARCO MAZZOLI	Istituzione di uno sportello per promuovere l'imprenditoria femminile e giovanile, con borse di studio per studiosi qualificati che forniscano ai giovani e alle donne (a prezzi politici) un servizio di consulenza per nuove idee di impresa. 2) Riduzione dell'ICI, e dell'IMU al minimo per 10 anni per le imprese che assumono almeno 9 lavoratori o che trasformano a tempo indeterminato almeno 9 contratti a tempo determinato o 1/3 dei loro contratti. 3) Sostegno alle imprese con progetti che conciliano tempi di lavoro con tempi di vita, controlli nel polo logistico, valorizzazione dell'agenzia per l'affitto per vincere la diffidenza ad affittare.	Il PSC non è ambientalista: l'allegato del Politecnico al Master Plan permette l'edificabilità di aree militari e alla "Croce Grossa" (attualmente coltivata, anche se il PTCP la rende edificabile) benché ci siano spazi abbandonati e il Piano vigente abbia una riserva di 156.000 mq edificabili. Quindi c'è spazio per imprese. Io vedo un legame tra stop al cemento (l'allargamento svuota il centro), incentivi alla ristrutturazione ed eventi artistici, che attirano gente favorendo il commercio. Le ristrutturazioni genereranno reddito per l'edilizia ma servono incentivi a nuovi settori innovativi	Bisogna coinvolgere nelle scelte strategiche le parti sociali, il mondo della cultura e dell'università, le associazioni di cittadini. Il mio "Patto per la Piacenza del Futuro", condivisa e sostenibile, è diverso dalla prassi degli ultimi anni. Non si tratta di presentare lavori preconfezionati e chiedere un frettoloso parere, ma di coinvolgere le forze vive della città nelle elaborazioni programmatiche. Con questo metodo, si possono perseguire obiettivi come la localizzazione della filiera industriale del riciclo, attraverso incentivi ICI e IMU analoghi a quelli sopra descritti
LUIGI RABUFFI	Intendo avviare un tavolo permanente contro la crisi con tutte le forze sociali, una sorta di patto per attraversare la crisi: nel concreto penso a una forma di incentivazione come comune sotto forma di credito d'imposta e come formazione gratuita che l'ente comunale potrebbe mettere in campo grazie a Tutor. Penso a un sostegno di questo tipo e a quello delle nuove fonti energetiche che possono produrre occupazione: credo nei servizi pubblici e nella loro difesa come strumento fondamentale del mantenimento della coesione sociale. Credo nella formazione e penso che lo sviluppo delle imprese avvenga attraverso esso.	La ripresa di un ciclo economico virtuoso dipende dalla scelta di ridistribuire ricchezza, senza aumentare la quantità di cemento del territorio. La Sinistra ha osteggiato la nascita del polo logistico perché temeva il degrado ambientale e l'impatto sociale fondato su precarietà, illegalità e assenza dei diritti dei lavoratori verificatisi: sono per l'introduzione di un indicatore di valutazione dell'impatto occupazionale che verifichi il rispetto della qualità del lavoro sugli eventuali insediamenti. Rispetto alla quota di aree logistiche non usate, occorre valutare possibili riqualificazioni.	Credo nell'importanza delle parti sociali: sono iscritto al sindacato da oltre 30 anni, ero rappresentante dei dipendenti pubblici nel sindacato e da presidente del "Vittorio Emanuele" ne ho valorizzato il contributo. Valorizzerò il suo ruolo mettendo al centro la persona e in questa logica è importante affermare il principio della partecipazione con il contribuito diretto dei cittadini da coniugare con le parti sociali: essi infatti si rafforzano vicendevolmente. Intendo aprire un tavolo di concertazione costante con i sindacati anche perché la crisi economica si supera con il contributo di tutti.
SAMUELE RAGGI	Bisogna recuperare risorse tramite i tagli all'apparato politico e riavvicinare il mondo delle banche e delle piccole medie imprese, velocizzare i pagamenti dell'amministrazione ai privati, differenziare l'applicazione della fiscalità comunale quale l'Ici e l'Imu per le aziende che investono nella riqualificazione ecosostenibile degli immobili e per i giovani imprenditori per creare nuova occupazione. Per la coesione sociale bisogna mantenere gli standard attuali dando priorità a infanzia, anziani e giovani e prendendo spunto dal tavolo attuato dalla Regione per far fronte alla crisi.	L'amministrazione dovrà investire per la riqualificazione ecosostenibile degli immobili così si creerà lavoro per i privati. Bisognerà aumentare i contributi a privati e aziende con una fiscalità ridotta per chi migliora la classe energetica e sceglie il fotovoltaico. È necessario trovare accordi con le aziende per farle insediare a Piacenza e creare occupazione. Per Expo 2015, bisognerà giocare di concerto con Provincia e Regione Lombardia per far ricadere qui le risorse possibili ed è importante un confronto con il polo logistico per riconvertire al manifatturiero gli insediamenti.	È fondamentale aprire un tavolo permanente con sindacati, associazioni di categoria e banche locali e non solo per coordinare le direttive nazionali e regionali alle effettive necessità del territorio e garantire di prendere decisioni altamente condivise. In questo momento di crisi tutti i soggetti si devono impegnare in modo unitario per dare risposte concrete a quelli che sono i mutamenti rapidi del mondo economico-finanziario. Inoltre è importante che l'amministrazione comunale investa per ammorbidire gli effetti disastrosi delle perdite del lavoro che quest'anno colpiranno 1200 piacentini.